

Daniela Canardi

Fiorire il Natale in semplicità



*«Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo» (Lc 2,10)*

«Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce» sono le prime parole che abbiamo ascoltato da Isaia la notte di Natale, parole di speranza rivolte oggi a ciascuna donna e a ciascun uomo in ascolto, come furono rivolte alle donne e agli uomini d'Israele deportati a Babilonia.

Difficile ritrovarne il senso, sommersi come siamo nel Natale del consumo facile. La tentazione esiste anche nel nostro modo di fiorire la liturgia, che inconsapevolmente ci può portare a decorare la chiesa come le vetrine dei supermercati.

Invece la liturgia chiede semplicità e misura, anche a Natale quando la gioia nasce dalla profonda consapevolezza che *"l'amore di Dio si è manifestato per la salvezza di tutti gli uomini"* (Tt 2,11).

Allora il fracasso ci diventerà intollerabile, e la discrezione e la delicatezza un'esigenza, come quando si prende in braccio per la prima volta un figlio appena nato.

Il progetto

La composizione conclude il progetto che ha accompagnato tutto l'Avvento.

All'interno di questa particolare corona di Avvento realizzata con tralci di vite e sorretta dai vasi di vetro, una composizione di forma triangolare per la quale sono state utilizzati fiori bianchi di diverse specie: **violaciocche, rose, garofani e lisianthus**.

Il fogliame è soprattutto quello della nostra tradizione: **pino argentato, agrifoglio variegato** con le sue belle bacche rosse alternato a foglie di **aspidistra** e **monstera** (della famiglia del filodendro) per accompagnare la linea della composizione.

I ceri sono stati disposti a gruppi di due e di tre, mentre le piccole luci segnano il cammino verso il Bambino, come vuole la tradizione.

Accanto all'altare, anche le candele sono "vestite a festa", con gli stessi elementi della composizione principale.



*«Sorge una nuova luce nella notte del mondo:
adoriamo il Signore!» (dall'inno per l'Ufficio)*



*«Fiorì il germoglio di Iesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto» (dall'inno per l'Ufficio)*

Alla croce, una composizione appoggiata su un tronco richiama per la forma quella principale. Più snella, utilizza soltanto **bocche di leone e garofani**.

Anche accanto al tabernacolo è posto un bouquet simile.



Ai piedi della statua della Vergine due braccia simboliche si levano a lodare il Signore per il dono di Maria, la Madre del Salvatore.



*«La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito» (dal sal 44)*



*«Benedetto sei tu, Sole di giustizia
che sei uscito dal seno del Padre
per illuminare l'universo»
(dall'Ufficio di Bose)*



Daniela Canardi